

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-214 del 20/01/2022
Oggetto	AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.208 DEL D.LGS. 152/06 - DITTA GREEN LIFE S.R.L - IMPIANTO UBICATO IN COMUNE DI GATTATICO
Proposta	n. PDET-AMB-2022-221 del 19/01/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno venti GENNAIO 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

AUTORIZZAZIONE ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 alla Ditta GREEN LIFE S.R.L. con sede legale in Via Vittorio Veneto n. 2-2/A in Comune di Bibbiano e impianto in Via Don Milani n.16 in Comune di Gattatico relativa ad impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi ove effettuare operazioni di recupero **R12, R13**.

LA DIRIGENTE

Atteso che:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Visti:

- il D.Lgs. 152/2006 e le successive norme in materia ambientale;
- la Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i ,art. 8, comma 4;
- il DPR n. 227/2011, art. 4 commi 1 e 2;
- la L.R. n.15/2001, art. 10, comma 4;
- la D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- la D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n.152)";
- la D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";

Richiamate le vigenti disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art. 103 del D. L. 17 marzo 2020 n. 18 convertito, con modifiche, in Legge 24 aprile 2020 n. 27, articolo che è stato successivamente modificato con la Legge 27/11/2020 n. 159 di conversione del D.L. 125/2020, relativa a misure a largo raggio in materia fiscale, economica e sanitaria;

Premesso che la Ditta **GREEN LIFE S.R.L.** per l'effettuazione dell'attività di recupero rifiuti nel sito di cui trattasi ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, conclusasi con l'esclusione da ulteriore procedura di VIA con il rispetto di determinate condizioni ambientali come da Determinazione n.14683 del 02/08/2021 del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna;

Vista la domanda di nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006, acquisita al protocollo n. PG/2021/138303 e PG/2021/138304 del 08/09/2021 ed ulteriore documentazione acquisita al protocollo di ARPAE al n. PG/2021/174597 e PG/2021/174607 del 12/11/2021, e viste le integrazioni acquisite al protocollo n. PG/2021/185436 del 02/12/2021, della Ditta **GREEN LIFE S.R.L.** con sede legale in Via Vittorio Veneto n. 2-2/A in Comune di Bibbiano e impianto in Via Don Milani n.16 in Comune di Gattatico, con la quale la Ditta medesima richiede di effettuare

l'attività di recupero rifiuti tramite le seguenti operazioni:

- R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad operazioni di recupero indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in entrata e che verranno successivamente trattati con l'operazione R12 internamente o presso impianti terzi;
- R12 "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11" tramite operazioni di controllo, selezione manuale per l'individuazione di materiali estranei di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

Precisato che rispetto al progetto sottoposto a procedura di assoggettabilità a VIA di cui sopra, il progetto presentato con domanda ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 ed oggetto di autorizzazione ai sensi del medesimo articolo, presenta quantitativi di rifiuti oggetto di trattamento in diminuzione e non prevede più l'operazione di trattamento R5;

Dato atto che le modifiche proposte dalla ditta nell'ambito della presente domanda di autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/2006 non sono soggette a preventive procedure valutative della Parte II del D. Lgs. 152/2006;

Considerato altresì che la verifica relativa all'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nella Determinazione n. 14683 del 03/08/2021 del Responsabile del "Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale", sopra richiamata, è stata effettuata da parte degli Enti preposti, anche tramite le richieste di integrazioni alla ditta, seguita da riscontro da parte della ditta stessa, e senza ulteriori successivi rilievi;

Dato atto altresì che relativamente al procedimento della domanda di rinnovo, sono state svolte le seguenti fasi:

- a seguito della verifica di completezza documentale, Arpae ha convocato la Conferenza dei Servizi in data 16/11/2021;
- a seguito della Conferenza di Servizi del 16/11/2021, conclusasi in sospensione del procedimento per richiesta di integrazioni, Arpae ha trasmesso conseguente lettera n. PG/2021/178158 del 19/11/2021 alla ditta;
- la Ditta ha quindi risposto in data 02/12/2021 trasmettendo la documentazione integrativa, acquisita al protocollo di Arpae al n. PG/2021/185436 del 02/12/2021;
- è stata espletata la Conferenza di Servizi conclusiva in data 11/01/2022, che, tenendo conto dei pareri resi dagli enti, come più sotto indicati, si è conclusa con parere favorevole per l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, relativamente alla domanda presentata dalla Ditta GREEN LIFE S.R.L. per la nuova attività di gestione rifiuti in impianto sito in Via Don Milani n.16 in Comune di Gattatico;

Visti i pareri pervenuti:

- parere favorevole del Comune di Gattatico acquisito al protocollo di ARPAE al n. PG/2022/2975 del 11/01/2022 con prescrizioni riportate più avanti nel presente atto, e riguardante: la conformità urbanistica; il possesso di titolo abilitativo edilizio facente riferimento al Permesso a Costruire n° 10/2021 del 11/10/2021 del Comune di Gattatico, rilasciato alla ditta, a seguito dell'istanza acquisita dal Comune di Gattatico al proprio protocollo n. 9736 del 07/09/2021; la realizzazione della fascia di mitigazione costituita da siepe di specie miste arboree e arbustive e recinzione dell'impianto; scarico e in materia di rumore;

- parere favorevole di compatibilità con le disposizioni del PTCP della Provincia di Reggio Emilia-Servizio Pianificazione Territoriale acquisito al protocollo di ARPAE con n. PG/2021/200547 del 30/12/2021;
- parere positivo dell'AUSL di Reggio Emilia – Dipartimento Sanità Pubblica, al prot. ARPAE al n. PG/2020/175577 del 15/11/2021, con prescrizioni riportate più avanti nel presente verbale;
- parere favorevole espresso dal Gestore del Servizio Idrico Integrato IRETI SPA acquisito al protocollo di ARPAE con n. PG/2021/167263 del 29/10/2021;
- nota del Comando dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia acquisita al protocollo con n. PG/2022/3021 del 11/01/2022;

Richiamata la Relazione tecnica del Servizio Territoriale di ARPAE, acquisita al protocollo di ARPAE al n. PG/2022/2842 del 11/01/2022;

Ricapitolato che, dalla sopracitata domanda e successive integrazioni e documentazioni trasmesse dalla ditta, complessivamente, l'attività di gestione rifiuti consiste in:

1. DESCRIZIONE ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

Assetto azienda

- l'area aziendale e gli edifici in cui verrà esercitata l'attività di recupero è di proprietà di Ecologia Soluzione Ambiente S.p.A. di cui GREEN LIFE SRL ha titolo di disponibilità, tramite contratto di affitto firmato in data 10/11/2021. La Ditta Ecologia Soluzione Ambiente SRL con sede legale in Via Vittorio Veneto n. 2/2A in Comune di Bibbiano e proprietaria dell'immobile in Via Don Milani n 16 in Comune di Gattatico ha presentato istanza di Permesso di Costruire acquisita dal Comune di Gattatico al protocollo n.9736 del 07/09/2021 la quale ha trovato riscontro nel rilascio del Permesso a Costruire n° 10/2021 del 11/10/2021, per la realizzazione di nuovi servizi igienici, pesa e spogliatoio, ed interventi alla fognatura aziendale, a seguito di precedente lettera di intenti in cui la medesima ditta dichiara l'intenzione di stipulare un contratto di affitto per l'immobile di cui trattasi con la società Greenlife s.r.l. per autorizzazione ai sensi dell'art 208 per le attività di gestione rifiuti.

La Ditta realizzerà una siepe di confine, per la quale ha presentato perizia tecnica redatta da agronomo iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi, composta da specie miste arboree e arbustive autoctone del territorio e spontanee nella zona circostante, a rapido sviluppo, di dimensioni contenute e autonome in breve tempo al fine di garantire un'adeguata funzione ecologica-ambientale.

Il sito è recintato e dotato di area cortiliva per le manovre e il parcheggio dei mezzi e per lo stoccaggio esterno dei rifiuti dispone inoltre di cancello. La parte del sito ove si trova l'impianto della Ditta GREEN LIFE SRL è delimitata da rete metallica autoportante inserita su zavorre in calcestruzzo e schermata visivamente con telo ombreggiante e che separa l'attività di recupero rifiuti dall'attività svolta dall'altra nell'edificio industriale presente sull'area di Ecologia Soluzione Ambiente. L'edificio presenta una copertura in eternit, che è stata oggetto di apposita perizia ("Valutazione del rischio amianto in edifici - controllo e manutenzione di materiali in cemento armato L. 257/92 - D.M. 06/09/94") per lo stato di conservazione conclusasi positivamente;

- nell'area esterna dell'impianto sono definite tre aree dedicate:
 - area esterna rifiuti in ingresso: baia di carico attrezzata a container chiusi, e altre-tipologie di contenitori (vedi descrizione più avanti);
 - area esterna rifiuti in uscita: baia di carico attrezzata a container chiusi e altre-tipologie di contenitori (vedi descrizione più avanti);
 - area pesa e accettazione rifiuti;
- nell'area interna dell'impianto sono definite le seguenti aree:
 - zona lavorazione R12;

- zona stoccaggio funzionale rifiuti in ingresso;
- zona stoccaggio rifiuti in ingresso R13 (pile etc);
- zone di raccolta rifiuti prodotti da attività R12;

- lo stabilimento lavorerà dalle ore 6.00 del mattino fino alle ore 22.00 per 350 giorni all'anno.

per l'attività di gestione rifiuti oggetto della domanda, la Ditta prevede di realizzare le opere edilizie previste e attivare quindi inizialmente le attività di R13 e l'attività di R12, relativamente alle fasi di sorting e di disassemblaggio manuale, escludendo la fase di triturazione e separazione automatica dei materiali. In una fase successiva, avvenuta l'installazione della linea di triturazione e relativo impianto di aspirazione, procederà con l'attività di triturazione.

Gestione rifiuti

I rifiuti che la Ditta intende gestire sono rappresentati da RAEE di tutte le categorie, R1-R2-R3-R4-R5 di cui al D. Lgs. 49/2014 e s.m.i.. L'attività principale sarà rappresentata dal trattamento con impianto dedicato tramite operazione R12 dei pannelli fotovoltaici dismessi e dei rifiuti appartenenti alla categoria R4 del D. Lgs. 49/2014 afferente ai piccoli elettrodomestici ed elettronica di consumo. Inoltre saranno trattati A.E.E. quali monitor e televisori LCD con esclusione del trattamento dei monitor CRT dei PC. Inoltre la Ditta intende esercitare anche le operazioni R13 di messa in riserva. Tutto il materiale stoccato è solido.

Per i rifiuti oggetto di gestione, sono stati definiti dei raggruppamenti, per tipologia o se trattasi di rifiuti pericolosi oppure rifiuti non pericolosi, come segue:

- GRUPPO A: RAEE R2-R3-R4
 - R2 – Grandi bianchi, per es. lavatrici, lavastoviglie, forni a microonde, cucine economiche, ecc.;
 - R3 – TV e monitor, per es. televisori, monitor di computer;
 - R4 – PED CE ITC, pannelli fotovoltaici (provenienti da raccolta domestica POTENZA NOMINALE < 10 KW)apparecchiature illuminanti e altro, per es. aspirapolvere, macchine per cucire, ferri da stiro, friggitrice, frullatori, computer (unità centrale, mouse, tastiera), stampanti, fax, telefoni cellulari, videoregistratori, apparecchi radio, plafoniere".
- GRUPPO B: R1 – Apparecchiature refrigeranti, per es. Frigoriferi, congelatori, apparecchi per il condizionamento e quei rifiuti dei gruppi R2-R3-R4 classificati pericolosi.
- GRUPPO C1: pile e accumulatori non pericolosi.
- GRUPPO C2: pile e accumulatori pericolosi.
- GRUPPO C3: R5 – Sorgenti luminose, per es. neon, lampade a risparmio, a vapori di mercurio, sodio, ioduri.

I materiali in ingresso verranno controllati, pesati e, a seconda del codice EER, stoccati nelle aree di pertinenza da dove saranno avviati al recupero o direttamente in loco o presso ditte terze autorizzate. La gestione degli adempimenti amministrativi consiste nel controllo ed emissione documentazione, nella registrazione dei pesi in ingresso e in uscita, nella tenuta informatizzata dei registri carico/scarico e nella redazione denuncia annuale rifiuti. Inoltre verrà effettuato il controllo radiometrico all'ingresso tramite un rilevatore portatile da parte del responsabile del piazzale, previa formazione specifica.

In caso di non conformità grave il carico sarà respinto mentre se si avranno non conformità lievi (imballaggio difettoso, presenza di rifiuti non contrattualizzati ma previsti in autorizzazione) si provvederà con contatto al cliente. L'area di stoccaggio sarà dotata di tabelle riportanti le norme di comportamento e i contrassegni riportanti il codice EER, nonché il rispetto della normativa in ordine alla prevenzione incendi.

Tutti i colli e le postazioni saranno dotati di etichette riportanti il codice EER e/o in subordine verrà etichettata l'area di stoccaggio per le A.E.E. dove non si utilizzino contenitori. Non sono previste operazioni di travaso se non quelle necessarie all'ottimizzazione logistica dei contenitori delle pile (p.e. esempio) e sempre fatta sulla pila integra.

Operazione di messa in riserva R13

Tale operazione interesserà tutti i rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto, i quali saranno successivamente sottoposti all'operazione R12 o avviati al recupero presso impianti autorizzati.

I rifiuti sottoposti ad operazione in R13 saranno gestiti secondo le modalità di cui all'allegato VII punto 3 (criteri per lo stoccaggio) al D.Lgs. 49/2014 "modalità di gestione dei RAEE negli impianti di cui all'art 18 comma 2" e in conformità con l'Accordo relativo al trattamento dei RAEE domestici e ai sensi dell'art.33, comma 5, lett. g) del D. Lgs. 49/2014. La Ditta precisa che è sua intenzione configurare l'impianto nel sistema consortile del trattamento dei rifiuti elettrici ed elettronici provenienti dai centri di raccolta e, a tale scopo, verrà accreditato da Ente terzo secondo le specifiche del predetto accordo.

I rifiuti in ingresso saranno sottoposti a verifica documentale, pesatura, controllo radiometrico e visivo, accettazione e smistamento nelle rispettive baie, scarico, pesatura in uscita e ritiro formulario firmato.

I rifiuti saranno stoccati in modo da evitare urti e mantenere le condizioni iniziali per non comprometterne il successivo recupero. La messa in riserva è organizzata in baie confinate sui tre lati, pavimentate in cemento e munite anche di teloni di protezione. Nei periodi maggiormente piovosi, per le baie dedicate ai rifiuti pericolosi, saranno utilizzate delle coperture formate da tensostrutture, costituite da un telaio di metallo composto da robusti tubolari in acciaio zincati a fuoco inossidabili. La distanza tra le sezioni degli archi verticali è di 1,5 m.; la forma convessa ha lo scopo di ridurre l'accumulo di tensione sul telo facendo scivolare pioggia e sporcizia. Un sistema di tensionatori e cinghie professionali permette il controllo e la regolazione della tensione del telo e hanno lo scopo di garantire stabilità e posizionamento, impedendo così il movimento della copertura in caso di vento e maltempo. Al momento dell'installazione la Ditta comunicherà al Comune il periodo di utilizzo della copertura e le motivazioni dirette a soddisfare le obiettive esigenze, contingenti e temporanee. Le tensostrutture verranno immediatamente rimosse al cessare della temporanea necessità e, comunque, entro un termine non superiore a centottanta giorni comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio del manufatto, previa comunicazione di avvio dei lavori all'amministrazione comunale.

I contenitori utilizzati per lo stoccaggio sono in materiale plastico (big bag e cassonetti) o in ferro (gabbie e roll) e non provocano reazioni con i rifiuti contenuti. I contenitori utilizzati saranno:

- container coperti da teli o ceste coperte da telo per TV, monitor, aspirapolveri, ferri da stiro, stampanti, fax, ecc;
- pallett coperto da telo per lavatrici, lavastoviglie, forni a microonde, pannelli fotovoltaici, frigoriferi, congelatori, ecc;
- casse chiuse per lampade fluorescenti HP5, HP6, HP14.

Il materiale stoccato si presenta allo stato solido e tutti i contenitori sono protetti con teli impermeabili anche (qualora stoccati in cesti) lateralmente. Non viene previsto lo stoccaggio in cumuli.

L'impianto è dotato di baie di stoccaggio con capacità pari a 100 m² cadauna per i rifiuti non pericolosi e una di capacità pari a 40 m² per i pannelli fotovoltaici. Le baie esterne sono realizzate su pavimento in cemento con setti separatori in calcestruzzo di altezza pari a 2,20 metri, una base pari a 118 cm e una larghezza pari a 2 metri. L'area di messa in riserva sarà utilizzata a rotazione per il deposito dei vari rifiuti. Le superficie interessate allo stoccaggio/manipolazione di rifiuti sono in calcestruzzo resistente alla classe di rischio CLASSE XC4.

I rifiuti identificati ai codici EER 160214, 160216 e 200136 derivanti dalla dismissione dei campi fotovoltaici sono posizionati su pallet e vengono stoccati in area di dimensione 20 x 2 = 40 m². I rifiuti identificati ai codici codice EER 160214, 160216 e 200136 derivanti dalla raccolta dei RAEE appartenenti alle categorie R2 ed R4 (lavatrici, stufe e altri ingombranti) vengono stoccati in 3 baie di carico di 100 m² cadauna; lo stoccaggio avverrà avendo il codice EER come riferimento indipendentemente dal raggruppamento di provenienza.

I rifiuti pericolosi identificati ai codici CER 160211*-160213*-160215*-200135* derivati dalla raccolta di piccoli elettrodomestici appartenenti alle categorie R3 ed R5 e grandi elettrodomestici appartenenti alla categoria R1 vengono stoccati in 2 baie di carico di 100 m² cadauna. I rifiuti pericolosi identificati ai codici EER 200133*160601*-160602*-160603*-160604* e i rifiuti non pericolosi identificati ai codici EER 160605-200134 sono rappresentati da batterie, pile e accumulatori e sono stoccati all'interno del capannone in postazioni separate (area dedicata ai rifiuti pericolosi e area dedicate ai rifiuti non pericolosi). I contenitori e/o le aree sono contrassegnati da apposite etichette e/o cartelli identificativi con il codice EER corrispondente in modo da rendere immediata l'identificazione.

Le aree di stoccaggio interne sono previste lungo la zona perimetrale in modo da lasciare libera l'area centrale per le operazioni di carico e scarico; le batterie e le pile saranno poste negli appositi cassonetti in polipropilene stampato ad iniezione a tenuta anche in caso di sversamento di acidi. I contenitori tipo hanno le dimensioni indicative pari a 800 mm x 1.200 mm con altezza pari a 845 mm e sono forniti di alloggiamenti per le forche del muletto. I cassonetti sono impilabili, secondo peso e contenuto, fino ad un massimo di cinque file. I contenitori sono corredati di decalcomanie adesive ben visibili, indelebili e rispondenti alle caratteristiche dimensionali e cromatiche stabilite dalla normativa vigente.

I rifiuti verranno avviati al recupero presso terzi e alcune tipologie saranno sottoposte a R12 interno per una selezione merceologica.

Le operazioni di movimentazione sono gestite mediante l'utilizzo di transpallet elettrici e carrello elevatore elettrico munito di piastra rotante per agevolare il ribaltamento dei contenitori utilizzati. Tutte le movimentazioni avverranno garantendo l'integrità delle A.E.E.

La Ditta non intende stoccare gas ozonolesivi ma solo apparecchiature che li contengono e che verranno movimentati o con pinze per elettrodomestici o con mezzi tali da garantire l'integrità del circuito refrigerante al fine di evitare il rilascio in atmosfera dei gas.

Nello specifico, l'attività fatta su RAEE di classe 1 si limiterà alla sola attività di messa in riserva R13. Il raggruppamento R1 è caratterizzato da apparecchiature refrigeranti che contengono gas ozonolesivi, sia nel circuito, che nella schiuma espandente. Lo scarico dei frigoriferi e dei congelatori avverrà senza interferire sul circuito refrigerante attraverso pinze da elettrodomestici autolimitate e/o posizionando le A.E.E. su pallet e/o contenitori che ne agevolino lo scarico e lo stoccaggio. Eventuali sversamenti dovuti alla rottura del circuito e/o del compressore con rilascio di olio diatermico verranno contenuti con polveri assorbenti e secondo specifica procedura di emergenza che verrà implementata nel sistema di gestione ambientale. In caso di rottura dell'imballo, si provvederà al ripristino dello stesso.

In una delle baie sarà realizzata uno spazio destinato all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.

Per le attività previste all'interno del capannone la Ditta precisa:

- i rifiuti identificati ai codici 160605-200134-200133*160601*-160602*-160603*-160604* sono stoccati in postazioni dedicate all'interno e rappresentano batterie/pile/accumulatori;
- i rifiuti identificati ai codici 160214-160216-20136 sono stoccati prima dell'avviamento all'attività giornaliera di trattamento in R12;
- i rifiuti identificati ai codici 200135*160213*-160215* sono stoccati prima dell'avviamento all'attività giornaliera di trattamento in R12.

Tali rifiuti vengono gestiti per lotti omogenei: nella zona di polmone R12 vengono stoccati in modo esclusivo e/o separati da barriera idonea.

Allo scopo di separare all'interno delle aree di stoccaggio in R13 i rifiuti pericolosi da noi pericolosi e le aree dedicate alla attività di R12 si utilizzano separé autostabili su ruote scorrevole della tipologia MACRO SLIDE"alveolare". Le pannellature interne previste saranno montate in modo da

garantire la divisione delle aree da piano pavimentazione fino all'altezza totale del pannello. Tali separé sono realizzati in policarbonato alveolare delle dimensioni di 600 cm x 250 cm in altezza (altezza effettiva da terra) e la parte interna dei singoli pannelli è una lastra in policarbonato alveolare di spessore pari a 10 mm. Lo stabilimento sarà dotato di sistema di allarme antincendio sonoro attivato mediante pulsantiera manuale durante le ore diurne e attivato da termocamera collegata ad un combinatore telefonico per le ore in cui lo stabilimento non è presidiato. Tale termocamera sarà posizionata nella zona di stoccaggio R13 interna al capannone presso lo stoccaggio delle pile a litio.

Operazione R12

Tutti i rifiuti prima del trattamento R12 vengono sottoposti ad attività di messa in riserva R13 nell'area dedicata. L'attività di R12 prevede due macro-attività, quella di sorting e quella di triturazione. L'attività di ricondizionamento/sorting R12 è rappresentata principalmente dal controllo, dalla rimozione degli imballi e dalla rimozione di rifiuti di diversa natura e/o di categorie omogenee, al fine di avere tipologie omogenee di rifiuti; infine prevede l'imballo secondo le specifiche per trasporto ed il successivo conferimento agli impianti autorizzati. Il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi avviene all'interno del fabbricato tramite un impianto di selezione e triturazione preceduto da una selezione manuale per la rimozione di macro impurità e lo smontaggio di alcune parti. Questa fase avverrà su nastro trasportatore/banco posto all'inizio dell'impianto in modo da avviare immediatamente il rifiuto al trattamento meccanico.

L'attività di R12 è limitata ai rifiuti non pericolosi e a quei rifiuti trattati in R12 dopo la rimozione delle parti pericolose; non sono presenti componenti pericolose durante il trattamento di lacerazione/o triturazione. Per i rifiuti pericolosi viene prevista per gli LCD (quelli più vecchi) la rimozione manuale del tubo catodico back lamp al neon che sarà avviato a trattamento presso terzi. Stante quanto sopra, le emissioni saranno polverulente non pericolose.

La quasi totalità dei rifiuti trattati in R12 – fase di triturazione è costituita dai pannelli fotovoltaici provenienti da abitazioni civili, isole ecologiche e manutenzioni di edifici industriali.

L'attività di R12 di rifiuti pericolosi RAEE (EER 160213* 160215* 200135* 200133*) e non pericolosi (EER 200134 e 160205) che si svolge all'interno dell'edificio prevede:

- selezione delle A.E.E. per lotti omogenei; rimozione di componenti pericolose ex ante;
- selezione dei componenti e/o di parti che non possono essere inviate al trattamento di triturazione.

Tutte le attività si svolgeranno con l'ausilio di attrezzature manuali a banco in un'area attrezzata con contenitori per i materiali selezionati da avviare a successivo recupero e in fase residuale a smaltimento presso terzi. Il materiale in uscita dall'impianto di trattamento è composto quindi da circa 80% da vetro e per il rimanente da alluminio. La frazione vetro è composta da varie pezzature da 1 mm a 5 mm.

L'operatore che inizia le attività di R12 preleva il contenitore dedicato dalla zona di stoccaggio e lo porta vicino all'area di lavoro R12 attrezzata con banco per procedere alla selezione manuale. Il prodotto selezionato viene nuovamente confezionato in cesta dedicata e trasferito nella zona di accumulo temporaneo (indicata in planimetria Tav 6 zona 13-13P) prima del recupero presso ditte terze autorizzate. I rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti da attività R12 vengono stoccati separatamente in attesa di essere posizionati nelle baie di carico/scarico esterne (baie da n 7-11 in planimetria). Solo le pile rimangono nella zona indicata in planimetria con il numero 13 all'interno del capannone. L'attività di R12 per pile e accumulatori è limitata ai codici 200133*- 200134 160605 e consiste nella selezione per tipologia e dimensione. Tutto il materiale è stoccato in contenitori palettizzabili con l'indicazione del codice EER di riferimento. Tutti i rifiuti in uscita pericolosi e non pericolosi verranno stoccati già confezionati in cassoni chiusi, big bag resistenti agli agenti atmosferici nelle baie di carico dedicate. I rifiuti di plastica, carta, misti saranno stoccati in container scarrabili chiusi con teli.

Per i filtri a maniche il codice EER corrispondente sarà individuato tra 150202* o 150203. Per le polveri di risulta verrà individuato il codice tra i 19XXXX in funzione della matrice plastica, metallo prevalente e determinata con analisi di caratterizzazione per le frazioni provenienti dalla filtrazione e/o 19XXXX per quei rifiuti polverulenti provenienti dalla linea di trattamento.

Nei casi previsti dalla normativa vigente, per la corretta classificazione delle polveri, verrà effettuata l'analisi di omologa del rifiuto prima dello smaltimento presso terzi.

A fine esercizio dell'impianto di gestione rifiuti la Ditta provvederà a:

- conferire i rifiuti presenti nell'impianto a impianti di trattamento;
- smontare le strutture fisse;
- smontare le strutture mobili;
- effettuare la pulizia dei locali;
- aggiornare e chiudere i registri di carico e scarico;
- predisporre il MUD;
- conferire eventuali rifiuti prodotti con le operazioni di pulizia.

2.EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D. LGS. 152/2006

Nella sede operativa sarà presente un punto di emissione in atmosfera a servizio dell'impianto di trattamento polveri, costituito da n 4 punti di captazione installati in prossimità della linea di trattamento R12 presso le postazioni di presidio del personale e cioè:

1. posizione nastro di cernita manuale;
2. posizione nastro trasportare dopo la triturazione primaria: possibile origine di polveri miste;
3. posizione deferrizzatore: possibile formazione di polveri di ferro;
4. posizione vagli: possibile origine di polveri di ferro, altri metalli, plastica.

Non si prevede la captazione sulla tramoggia di carico del laceratore o sulla bocca di carico del trituratore in ragione delle dimensioni rilevanti dei rifiuti introdotti, tali da non produrre polveri in questa fase. L'impianto di abbattimento a servizio della emissione E1 sarà un filtro a maniche, in numero di 240 per una superficie filtrante totale di 340 m².

3.COMUNICAZIONE RELATIVA ALL'IMPATTO ACUSTICO (ART. 8, COMMA 4 L. 447/1995; ART. 4, COMMI 1 E 2 DEL D.P.R. 227/2011; ART. 10, COMMA 4 DELLA L.R. 15/2001)

Al fine di soddisfare la condizione ambientale n. 1 riportata nella Determina del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna n.14683 del 3 agosto 2021, che ha escluso il progetto da ulteriore procedura di VIA, la Ditta ha presentato "Relazione acustica integrativa - Verifica livelli assoluti e differenziali al ricettore sensibile". In tale relazione si riferisce che l'insediamento è inserito in Classe V, Aree prevalentemente industriali e i ricettori più prossimi individuati come R1, R2 ed R5 risultano anch'essi inseriti in Classe V, mentre i ricettori sensibili di tipo residenziale individuati come R3 ed R4, risultano inseriti rispettivamente in Classe IV (Aree di intensa attività umana) e in Classe III (Aree di tipo misto). Sono individuate 3 sorgenti di rumore maggiormente significative dello stabilimento: sorgente areale S1 che è rappresentata dal capannone, sorgente areale S2 rappresentata dalle operazioni di carico/scarico nell'area a sud dello stabilimento e sorgente fissa S3 rappresentata dal gruppo filtrante localizzato sul lato nord del capannone dove non sono presenti recettori sensibili. Per tale sorgente puntuale è stato inoltre considerato anche il contributo sonoro fornito anche dallo sbocco a camino della emissione E1 (10 m in altezza), dove, per cautela, si è previsto un silenziatore aggiuntivo. In matria acustica, sono previste misure, consistenti in elementi componibili modulari realizzati mediante termosaldatura di una coppia di teli

in tessuto vinilico (PVC) di cui uno normalmente microforato, rivolto verso la sorgente di rumore, con interposti materiali specifici fonoisolanti e fonoassorbenti. Tale soluzione ha una struttura portante in acciaio zincato e pannellature mobili di altezza variabile secondo le esigenze.

4. SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE IN PUBBLICA FOGNATURA

La ditta dichiara di avere uno scarico delle acque reflue domestiche con recapito in pubblica fognatura per il quale il Gestore del Servizio Integrato IRETI SPA ha espresso parere favorevole specificando che non è necessario titolo autorizzativo allo scarico, mentre le acque meteoriche vengono gestite con le procedure descritte nel “Piano di gestione spazi esterni- linee guida direzione tecnica Arpae -DGR 286/02005 e DGR 1860/2006-acque meteoriche e di dilavamento” acquisito al protocollo della Scrivente ARPAE n. PG/2021/185436 del 02/12/2021.

Relativamente allo scarico delle acque reflue derivanti dai servizi igienici e spogliatoi in progetto (scarico SA) nonché delle acque meteoriche di piazzale e copertura (scarico S2), è previsto intervento relativamente alla fognatura aziendale e allaccio alla pubblica fognatura.

5. TITOLO ABILITATIVO EDILIZIO

Per la realizzazione dei nuovi servizi igienici e spogliatoi nonché per il posizionamento della pesa e comprensivo della realizzazione dell'allaccio fognario aziendale alla pubblica fognatura, è stata presentata dalla proprietà, istanza di Permesso di Costruire prot. 9736 del 07/09/2021 la quale ha trovato riscontro nel rilascio del Permesso a Costruire n° 10/2021 del 11/10/2021.

L'installazione delle tensostrutture a protezione delle baie dei rifiuti pericolosi nei periodi maggiormente piovosi, è inquadrabile tra le opere dirette a soddisfare obiettive esigenze, contingenti e temporanee e pertanto realizzabili in regime giuridico di attività edilizia libera (Art. 7, comma 1, lett. g L.R. 15/2013 e s.m.i.), previa comunicazione di avvio dei lavori all'amministrazione comunale.

Sono inoltre previsti interventi sulla recinzione dell'impianto e la realizzazione di una fascia di mitigazione. Nello specifico sarà demolito il piede in calcestruzzo della rete metallica e al suo posto verrà immessa la palina mediante un supporto progettato per il fissaggio di pali in ferro a “T” e verrà realizzata una siepe di specie miste arboree e arbustive autoctone del territorio, come da progetto e relazione unite alle integrazioni presentate dalla ditta (protocollo di ARPAE n.PG/2021/185436 del 02/12/2021).

6. ANTINCENDIO

La Ditta è in possesso di valutazione alla non soggettività alle procedure di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 151/2011, rilasciata da studio tecnico Fossa Geom. Gabriele in data 04/07/2021.

7. PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

- La planimetria di riferimento per l'attività di gestione rifiuti è la tavola denominata “Planimetria generale REV.A, Tavola 2-6-29-11-21” datata novembre 2021 acquisita al protocollo della Scrivente ARPAE n. PG/2021/185436 del 02/12/2021 e la tavola denominata “Ingrandimento stoccaggio, Tavola 5/6” datata 10/11/2021 acquisita al protocollo della Scrivente ARPAE n. PG/2021/174597 del 12/11/2021;
- la planimetria di riferimento per la rete idrica è la tavola denominata “Planimetria disposizione scarichi idrici, Tavola 3/6 (rev.5)” datata 24/11/2021 ed acquisita al protocollo della Scrivente ARPAE n. PG/2021/185436 del 02/12/2021;
- la planimetria di riferimento per le emissioni in atmosfera è la tavola denominata “Layout attività capannone 1- Emissioni, Tavola 6/6 (rev. 3)” datata 24/11/2021 ed acquisita al protocollo della Scrivente ARPAE n. ARPAE n. PG/2021/185436 del 02/12/2021.

Dato atto che decorso il termine di 30 giorni dalla consultazione della Banca Dati Nazionale Anitimafia (BDNA) senza riscontro da parte della Prefettura, e stante che nella comunicazione presentata dalla Ditta è stata presentata autocertificazione di cui all'art. 89 del D.Lgs.159/2011, le amministrazioni interessate sono tenute a procedere, ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. 159/2011;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e le successive norme in materia ambientale;

Su proposta del Responsabile del Procedimento,

DETERMINA

a) di rilasciare l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n.152/2006 la Ditta GREEN LIFE S.R.L. con sede legale in Via Vittorio Veneto n. 2-2/A in Comune di Bibbiano e impianto in Via Don Milani n.16 in Comune di Gattatico, ad effettuare le operazioni di recupero **R12** "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11" di rifiuti non pericolosi e **R13** "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" di rifiuti pericolosi e non pericolosi complessivamente elencati nella Tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D. Lgs. 152/2006 ricomprende i seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (art. 8, comma 4, Legge n.447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della L.R. n.15/2001);
- Titolo abilitativo Edilizio, come da Permesso a Costruire n° 10/2021 del 11/10/2021 del Comune di Gattatico;

c) che l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Operazioni di gestione rifiuti

- 1 Le operazioni di recupero devono essere effettuate conformemente a quanto indicato nelle relazioni tecniche.
- 2 Nell'impianto possono essere avviate e trattate le tipologie di rifiuti per singolo codice EER, con operazione R12 e R13 come riportato nella **Tabella 1**, parte integrante del presente atto, secondo le operazioni e quantitativi ivi indicati.
- 3 Il quantitativo massimo complessivo di rifiuti conferito all'impianto giornalmente non può superare il quantitativo di 100 t/giorno, complessivo per i rifiuti in ingresso sottoposti ad operazione R12 ed R13.
- 4 La Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, inoltre gli stessi devono essere sottoposti ad esame della documentazione a corredo, a controllo visivo e a controlli supplementari, anche a campione, qualora se ne ravveda la necessità.
- 5 In merito ai rifiuti classificati con "codice specchio", dovrà essere preventivamente comprovata con proprie verifiche, prima del trattamento R12 e dell'operazione R13, la corretta corrispondenza dello specifico rifiuto con la definizione del codice EER assegnato; la documentazione relativa alle verifiche effettuate deve essere conservata in azienda e a disposizione per i controlli.
- 6 Deve essere effettuato controllo radiometrico di tutti i RAEE, contestualmente all'accettazione del carico in ingresso in conformità alle pertinenti disposizioni dell'art.157

del D.Lgs. n. 230/95 come modificato dall'art. 1 del D.Lgs n. 100/2011 e D.Lgs. 31 luglio 2020 n.101, qualora fossero rilevati residui radiometrici nei rifiuti in ingresso, questi comporteranno la non accettabilità dei rifiuti stessi.

- 7 Nell'area di accettazione, i rifiuti pericolosi o non pericolosi. in ingresso dovranno essere mantenuti distinti.
- 8 Le operazioni di carico scarico dei rifiuti in ingresso e loro movimentazioni devono essere effettuate con tutte le misure di prevenzione per la sicurezza dei lavoratori e con divieto di accesso e transito per operatori e mezzi non impiegati in tali operazioni.
- 9 L'attività di gestione rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e adottando eventuali provvedimenti a tutela dei lavoratori.
- 10 Al fine della sicurezza sui luoghi di lavoro e per agevolare le movimentazioni degli operatori sui mezzi, nell'impianto dovrà essere realizzata opportuna segnaletica direzionale a terra, indicante i punti di scarico dei rifiuti in ingresso, percorsi di movimentazione dei rifiuti e accessi al capannone. La segnaletica direzionale deve essere soggetta a periodico controllo e relativa manutenzione.
- 11 I cassoni e contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere a tenuta e dotati di chiusura superiore, tale da impedire ogni dilavamento da parte delle acque meteoriche, i rifiuti dovranno essere tutti (es. container, casse, ceste ecc..) comunque al riparo dal dilavamento delle acque meteoriche.
- 12 La Ditta deve installare pannellature per la separazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi, ai fini della corretta gestione dei rifiuti con operazione R13, e separazioni fra i rifiuti in operazione R13 dall'operazione R12.
- 13 Le operazioni di movimentazione e deposito devono essere effettuate senza causare danni ai componenti delle apparecchiature RAEE che contengono liquidi e fluidi.
- 14 Le operazioni di recupero rifiuti e loro movimentazione devono essere effettuate da personale esperto e/o appositamente formato.
- 15 La movimentazione dei rifiuti deve essere eseguita avvalendosi sempre di attrezzature, conformi alla direttiva macchine (D.Lgs. 17/2010).
- 16 Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali dovranno essere condotte in modo tale da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza ed evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi.
- 17 Non devono essere utilizzati altri spazi di deposito/stoccaggio diversi da quelli indicati nella planimetria e nella documentazione allegata alla domanda.
- 18 Le aree di stoccaggio siano chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che indichi in modo puntuale i codici dell'elenco europeo dei rifiuti, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- 19 La pavimentazione dello stabilimento di gestione rifiuti deve essere mantenuta costantemente in buono stato di manutenzione ed integrità al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni o qualunque danno da usura e la Ditta deve provvedere tempestivamente ai necessari ripristini/interventi di manutenzione. La documentazione attestante gli interventi di manutenzione deve essere tenuta a disposizione per i controlli.
- 20 Siano eseguite sistematicamente le operazioni di pulizia all'area di stoccaggio dove avviene il deposito temporaneo.

- 21 Siano applicati sistemi, perduranti nel tempo, ai fini della prevenzione dalle infestazioni di animali nocivi (es. ratti o altri roditori) o di insetti potenziali vettori di malattie infettive (es. zanzara culex, mosche ecc..).
- 22 I rifiuti prodotti dall'operazione di recupero (R12) devono essere gestiti in regime di "deposito temporaneo" (D.Lgs. 152/2006, art. 183 lettera bb e art 185 bis).
- 23 L'attività di trattamento dei RAEE deve essere sempre condotta in conformità alle vigenti disposizioni in materia di cui al D.Lgs.49/2014 e s.m.i., in particolare con riferimento da quanto previsto dagli Allegati VII e VIII del citato decreto.
- 24 Per le apparecchiature in ingresso all'impianto, con circuiti contenenti sostanze pericolose o lesive dell'ozono, che risultassero danneggiati o con condizioni e/o lesioni incidenti sulla integrità/tenuta dei circuiti stessi, dovrà essere verificata l'integrità del loro imballaggio e ripristinato qualora danneggiato.
- 25 Le componenti e sostanze costituenti rifiuti pericolosi, devono essere preventivamente rimosse dalle apparecchiature sottoposte ad operazione R12, prima di ogni ulteriore fase di lavorazione.
- 26 Non possono essere effettuate le attività di triturazione e lacerazione, previste per l'operazione R12, su RAEE non preventivamente sottoposti a messa in sicurezza ai sensi del D. Lgs.49/2014 e s.m.i.
- 27 E' vietata la miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi tra loro e/o con altri materiali.
- 28 La Ditta deve adottare sistemi di monitoraggio e controllo per ridurre il rischio (termocamere) di eventuali fenomeni di autocombustione nella zona ove sono le pile al litio.
- 29 La ditta deve informare, entro 30 giorni, ARPAE, il comando dei Vigili del Fuoco, ed il Comune, dell'avvenuta installazione e collaudo del sistema di allarme antincendio sonoro con collegamento a termocamera.
- 30 devono essere rispettate le disposizioni antincendio di cui al D.P.R. 151/2011, per quanto applicabili alle sostanze ricadenti nell'Allegato I, e mantenute le dotazioni antincendio.
- 31 Conformemente all'art. 26-bis della L. 132/2018, la Ditta deve essere in possesso del piano di emergenza interna, che deve essere aggiornato dipendentemente e coerentemente alle modifiche introdotte alla gestione rifiuti, e che deve essere reso disponibile agli agenti accertatori.
- 32 La Ditta è tenuta a presentare le garanzie finanziarie entro il termine massimo di 180 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, con gli importi riportati nel seguente schema e facendo riferimento agli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia:

Operazioni	Clas	Ton/anno	€ x Ton	Importo Calcolato €	Garanzia° €	Importo Garanzia	Operazioni Funzionali
R12	N P	6.675	12,00	80.100,00	75.000,00	80.100,00	R13
R12	P	3.600	15,00	54.000,00	100.000,00	100.000,00	R13
R13	N P	60	140,00	8.400,00	20.000,00	20.000,00	-
R13	P*	40	250,00	10.000,00	30.000,00	30.000,00	-
Totale Garanzia					225.000,00	230.100,00	
*: Pericolosi. NP: Non Pericolosi. Garanzia°: Qualora la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato essa è riferita all' importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003 Note: Per le sole operazioni, D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo.							

- 33 La garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:
- a) da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - b) da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
 - c) da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi.
- 34 Sono fatte salve tutte le condizioni ambientali contenute nella Determinazione n.14683 del 02/08/2021 del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna che ha escluso la Ditta da ulteriore procedura di VIA.
- 35 Per le modifiche nella gestione dei rifiuti, anche inclusive di modifiche/installazioni di strutture edilizie, deve essere data comunicazione ad ARPAE e preventivamente presentata domanda di modifica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006.
- 36 Per modifiche inerenti la disponibilità dell'immobile e/o sua individuazione catastale, esse dovranno essere comunicate ad ARPA entro 30 giorni, resta fermo che l'attività di gestione rifiuti può essere svolta dalla ditta solo previo possesso di titolo di disponibilità degli immobili in cui si svolge.
- 37 Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A.(Valutazione Impatto Ambientale) o Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (Screening), qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006.
- 38 Entro sei mesi dalla data di conclusione delle attività deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo, con l'esecuzione delle seguenti opere:
- rimozione dei rifiuti eventualmente presenti nell'impianto e loro conferimento a centri di recupero o smaltimento autorizzati;
 - conferimento di contenitori/imbballaggi vuoti riutilizzabili alle altre sedi aziendali e conferimento dei restanti, non riutilizzabili, unitamente ai rifiuti di cui sopra;
 - pulizia del capannone e del piazzale esterno.
- 39 Deve essere comunicata immediatamente alla ARPAE, ogni eventuale variazione inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto.

PRESCRIZIONI SCARICHI

- 40 In applicazione del Piano di gestione delle aree cortilive scoperte presentato la ditta dovrà monitorare le procedure adottate mediante verifiche periodiche, come definite nel Piano stesso, che ne attestino la corretta applicazione. Delle verifiche periodiche dovrà essere conservata documentazione visionabile dagli agenti accertatori.
- 41 Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
- 42 Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni, concessioni ed atti di accordo di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.

PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

43 Sono autorizzate le emissioni in atmosfera generate dall'impianto ai sensi del Titolo I della Parte Quinta del D. Lgs.152/2006 e normativa regionale nel rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla seguente tabella:

Punto di emissione	Provenienza	Portata Nm3/h	Durata h/giorno	Limiti da rispettare mg/Nm3	Impianti di abbattimento	Autocontrolli periodicità
E1	Aspirazione a servizio impianti meccanici di trattamento rifiuti	20.000	16	Materiale particellare < 10	FT (Filtro a Tessuto)	semestrale

44 Ai sensi dell'art.269 comma 6) del D.Lgs.152/06 il termine per la **messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **15 giugno 2022** mentre il termine ultimo per la loro **messa a regime** è fissato per il giorno **30 giugno 2022**.

Per la messa a regime dell'emissione E1 dovrà essere effettuata la seguente procedura:

- a la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, per tutte le emissioni nuove, ne dà comunicazione via PEC al Sindaco del Comune di riferimento e ad Arpae. Comunica inoltre la data di messa a regime per le emissioni E1;
- b terminata la fase di messa a punto e collaudo, la Ditta procede alla messa a regime effettuando 3 autocontrolli delle emissioni in atmosfera del nuovo impianto, a partire dalla data di messa a regime dello stesso in un periodo di 10 giorni, dei quali uno il primo giorno, uno l'ultimo e uno in un giorno intermedio scelto dalla Ditta. Gli autocontrolli di messa a regime dovranno essere effettuati per tutti i parametri previsti dalla tabella dei limiti alle emissioni;
- c entro 30 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto nuovo, la Ditta è tenuta a trasmettere i dati rilevati, via PEC al Comune di riferimento e ad Arpae;
- d nel caso in cui la data ultima fissata per la messa a regime non sia rispettata, la Ditta deve darne comunicazione preventiva, al Comune di riferimento e ad Arpae, indicando le motivazioni e la data stimata.
- e Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate e degli inquinanti emessi devono essere usati i metodi previsti dalla seguente tabella fino ad eventuali aggiornamento normativo previsto dal D.Lgs 152/06 art. 271:

Inquinanti	Metodi
Portata volumetrica. Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1
Umidità - Vapore Acqueo H ₂ O	UNI EN 14790
Polveri	UNI EN 13284-1

- 45 I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento, relativamente al parametro materiale particellare, devono avere una frequenza almeno semestrale per le emissioni n.1.
- 46 La data, l'orario, i risultati degli autocontrolli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti e relativo carico produttivo nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate da Arpae tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti. I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati, da parte del Gestore, ad Arpae entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito all'accaduto.
- 47 I condotti per il controllo delle emissioni in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNICHIM. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi della normativa vigente.
- 48 Per la valutazione dei risultati si stabilisce che i limiti di emissione si intendono rispettati quando, nel corso della misurazione, la concentrazione, riferita ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
- 49 Dopo la messa a regime dell'impianto, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopraccitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione ad Arpae, e dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.
- 50 Nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni disattivate, la stessa dovrà:
- a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni ad Arpae;
 - b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
 - c) nel caso in cui, per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuarne il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI SONORE

- 51 Le opere comprese quelle di bonifica acustica, gli impianti e l'attività dovranno essere realizzati e condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati.
- 52 La Ditta dovrà assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività, impianti e mezzi e che, con la opportuna periodicità, si effettuino le manutenzioni necessarie a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
- 53 L'installazione di nuove sorgenti sonore o la modifica o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste dovranno essere soggetti a nuova documentazione di previsione di impatto acustico.
- 54 Deve essere eseguito, entro 30 gg dalla messa a regime degli impianti, da un Tecnico Competente in Acustica un Collaudo acustico presso i recettori sensibili, documentando e relazionando gli interventi di mitigazione/insonorizzazione attuati, al fine di attestare il rispetto dei limiti acustici vigenti. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'Allegato B al DM 16/3/98. Tale verifica strumentale dovrà avvenire nelle fasi (contemporaneità di funzionamento di tutte le sorgenti, anche quelle a tempo parziale) e, per la verifica del livello differenziale, nei periodi e negli orari più gravosi (minimo livello residuo della zona) ed i valori rilevati dovranno essere illustrati con frequenza e tempi di misura idonei a caratterizzare tutte le sorgenti sonore oggetto di indagine.

PRESCRIZIONI RELATIVE AL TITOLO ABILITATIVO EDILIZIO

- 55 La Ditta deve rispettare quanto indicato nel Permesso di Costruire n° 10/2021 del 11/10/2021 emesso a seguito di istanza acquisita dal Comune di Gattatico al protocollo n.9736 del 07/09/2021.
- 56 Le tensostrutture vengano immediatamente rimosse al cessare della temporanea necessità e, comunque, entro un termine non superiore a centottanta giorni comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio.
- 57 Qualora la ditta decidesse di rendere la tensostruttura fissa e permanente nel tempo, dovrà preventivamente richiedere idoneo titolo abilitativo all'amministrazione comunale.

La presente autorizzazione ha validità 10 anni dalla data del presente atto.

Si trasmette la presente autorizzazione alla ditta ASSOPLAST SERVIZI PER L'AMBIENTE S.R.L., Comune di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, AUSL Reggio Emilia - Dipartimento Sanità Pubblica, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Reggio Emilia, IRETI SPA.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e l'ottemperanza della Ditta a concessioni, atti, nulla osta e quant'altro di competenza di altri Enti.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n.01201064371706

Tabella 1 Quadro riassuntivo delle operazioni di gestione rifiuti, tipologie di rifiuti e quantitativi

Operazioni recupero rifiuti R12

EER	descrizione	Gruppo (4)	Quantità massima istantanea		Quantitativo soggetto al trattamento di triturazione		Quantità massima annua	
			Mc	t/ist	Mc	t	Mc	t/a
RIFIUTI NON PERICOLOSI								
160214	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 160213	A	23,2	18,5	19,4	15,5	8.120	6.475
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215							
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, 200135							
160605	Altre batterie ed accumulatori	C1	2,8	5			111	200
200134	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133							
totale			26	23,5	19,4	15,5	8.231	6.675
RIFIUTI PERICOLOSI								
160213*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolose diverse da quelle di cui alla voce 160209, 160212	B	12,5	10	12,5	10	4.375	3.500
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso							
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolose diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123							
totale			12,5	10	12,5	10	4.375	3.500
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	C2	2,8	5				100
totale			14.3	15	12,5	10	4.375	3.600

Si calcola 0,8 ton/mc per i codici del gruppo A e B e

si calcola 1,8 t ton /mc per i codici del gruppo C1 E C2.

I quantitativi complessivi istantanei sono pari a 10 tonnellate per i rifiuti pericolosi di cui 5 tonnellate e alternativamente del Gruppo C2.

Operazioni di messa in riserva R13

EER	descrizione	Gruppo (4)	Quantità massima istantanea (1) (3)		Quantità massima annua (2)	
			Mc	t/ist	Mc	t/a
RIFIUTI NON PERICOLOSI						
160214	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 160213	A	75	60	12.500	10.000
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215					
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, 200135					
160604	Batterie alcaline	C1	5,6	10	555,6	1.000
160605	Altre batterie ed accumulatori					
200134	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133					
	Totale		75	60	12.500	10.000
RIFIUTI PERICOLOSI						
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	B	50	40	6.250	5.000
160213*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolose diverse da quelle di cui alla voce 160209, 160212					
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso					
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti componenti pericolose diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123					
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi					
160601*	Batterie al piombo	C2	5,6	10	555,6	1.000
160602*	Batterie al nichel-cadmio					
160603*	Batterie contenenti mercurio					
200133*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	C3	5,7	4	714,3	500

TOTALE R13 RIFIUTI RP				40,0		5.000,0
TOTALE R13 RIFIUTI RNP				60,0		10.000,0
TOTALE COMPLESSIVO				100,0		15.000,0

si calcola 0,8 ton/mc per i codici del gruppo A e B e si calcola 0,7 ton /mc per il codice C3
si calcola 1,8t ton /mc per i codici del gruppo C1 E C2

Nota (1)

a) I quantitativi complessivi istantanei sono pari a 60 tonnellate per i rifiuti non pericolosi di cui e alternativamente 10 tonnellate di pile facenti parti del gruppo C1.

b) I quantitativi complessivi istantanei sono pari 40 tonnellate per i rifiuti pericolosi di cui 10 tonnellate e 4 tonn rispettivamente ed alternativamente dei gruppi C2 O C3.

Nota (2) I quantitativi complessivi annui sono pari a 5.000 tonnellate annue per i rifiuti pericolosi di cui rispettivamente e alternativamente 1.000 tonnellate dei rifiuti della colonna C2 e 500 tonn della colonna C3.

Nota (3) Il quantitativo istantaneo è da intendersi come quantitativo massimo giornaliero.

Nota (4) Appartengono a titolo esemplificativo e non esaustivo i seguenti rifiuti rispettivamente ai seguenti gruppi:

GRUPPO A:RAEE R2-R3-R4

R2 – Grandi bianchi, per es. lavatrici, lavastoviglie, forni a microonde, cucine economiche, ecc.

R3 – TV e monitor, per es. televisori, monitor di computer

R4 – PED CE ITC, pannelli fotovoltaici (provenienti da raccolta domestica POTENZA NOMINALE < 10 KW)apparecchiature illuminanti e altro, per es. aspirapolvere, macchine per cucire, ferri da stiro, friggitrice, frullatori, computer (unità centrale, mouse, tastiera), stampanti, fax, telefoni cellulari, videoregistratori, apparecchi radio, plafoniere";

GRUPPO B: R1 – Apparecchiature refrigeranti, per es. Frigoriferi, congelatori, apparecchi per il condizionamento e quei rifiuti dei gruppi R2-R3-R4 classificati pericolosi;

GRUPPO C1: pile e accumulatori non pericolosi;

GRUPPO C2:pile e accumulatori pericolosi;

GRUPPO C3:R5 – Sorgenti luminose, per es. neon, lampade a risparmio, a vapori di mercurio, sodio, ioduri.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.